



SAN NICOLA Il programma degli appuntamenti religiosi per la festa del Crocifisso

Sette giorni di intensa preghiera

Da oggi al via la serie di celebrazioni organizzate dalla Confraternita

SAN NICOLA DA CRISSA - È sicuramente la festa di maggior richiamo per tutti i sannicolesi e che più di tutti ha fatto parlare in positivo del piccolo centro delle Preserre lontano dai confini territoriali. Sono i festeggiamenti in onore del Santissimo Crocifisso che dal 1669 l'omonima confraternita guidata da Giuseppe Pirone svolge a San Nicola da Crissa. Una storia lunga tre secoli e mezzo che ha consentito al più antico sodalizio religioso in attività di toccare gli apici sia dal punto di vista civile, sia di quello ecclesiastico. La festa del Crocifisso, infatti da sempre è sinonimo di religiosità e vita conviviale, con la confraternita che ha organizzato manifestazioni di richiamo popolare.

Un esempio è il festival "La Vozza d'oro" dove si sono esibiti grandi artisti del panorama musicale mondiale e oggi giunto alla sedicesima edizione. Non solo, perché il palco di piazza Marconi è stato calcato anche dalle più famose bande musicali e cantanti che non hanno partecipato al festival popolare come Bobby Solo, I Cugini di Campagna, Pupo, Franco Simone e Edoardo Vianello, tanto per citarne alcuni.

Quello che però ogni "Crocifissante" ha nel cuore è l'aspetto religioso. Molto intenso per tutto il Settenario, con le statue del Santissimo Crocifisso e l'Addolorata esposte nella chiesa parrocchiale e dove ogni sera sarà celebrata la Santa Messa, officiata dal parroco don Tonino Vattiatà, don Pasquale Rosano e don Vincenzo Barbieri, mentre per le tre giorni nel fine settimana si aggregherà anche don Antonio Pileggi. Santa Messa che sarà preceduta dal rosario dell'Addolorata e dalla coro-

nella.

Il mercoledì, la Confraternita darà spazio alla convegnistica, un appuntamento che si svolgerà grazie alla collaborazione del Club Unesco di Vibo Valentia diretto da Maria Loscrì. Giovedì al termine della Santa Messa, animata dal quartetto d'archi "Refice" con Angela Nicoli e Antonello Dorigo, si svolgerà un concerto di musica classica. La fede è professata dal popolo in più occasioni e in particolare negli ultimi 3 giorni della settimana, aperti con l'"Adoramus te Christe", una solenne celebra-

zione eucaristica che si svolge all'aperto in piazza Crissa, ideata nel 1979 dal priore Nicola Pirone.

Il sabato al termine delle celebrazioni si svolgerà l'antico rito Seicentesco della "Congrega" che ancora oggi la confraternita professa in tutto l'arco dell'anno.

Domenica la messa per gli emigrati il mattino e la Solenne prima della processione, con le statue del Crocifisso e dell'Addolorata che saranno accompagnate dai confratelli e dalle consorelle del sodalizio. Nei due giorni ad animare la festa ci sarà il comples-

so bandistico "Raso" città di Cinquefrondi, mentre la luminaria sarà curata dalla ditta Tripodi di Zambrone. Spazio anche per i festeggiamenti civili con l'esibizione di "Vito Beethoven and friend's", il concerto bandistico della "Giuseppe Verdi" che si svolgerà il venerdì sera e, infine, il festival "La Vozza d'oro".

Chiusura con la Santa Messa del Te Deum, quando le statue del Santissimo Crocifisso e la Vergine Addolorata torneranno nelle loro nicchie.

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La celebrazione dello scorso anno a San Nicola da Crissa

SAN NICOLA Le origini di una tradizione sentita

La processione e i cambiamenti nel corso degli anni passati

SAN NICOLA DA CRISSA - Il richiamo verso i fedeli che trionfati accompagnano le venerate statue del Santissimo Crocifisso e dell'Addolorata in processione. Un momento intenso che vede sfilare centinaia di confratelli giunti da tutto il mondo. Sono tutti sannicolesi che si ritrovano per i festeggiamenti nella quarta settimana di agosto.

Sono tutti devoti al Crocifisso e all'Addolorata e per questo ogni anno attraversano le strade del paese facendo a apripista al passaggio del Re, l'unico divino esistito in terra. La processione del Santissimo Crocifisso, ha però subito dei cambiamenti durante i tre secoli e mezzo di vita, la prima riguarda proprio la statua. Quella che oggi è portata in processione è stata introdotta sul finire del XVIII secolo, prima, però era usato un Crocifisso cinquecentesco che oggi, dopo il restauro, ha trovato posto all'interno del museo. Questo simulacro serviva anche per le funzioni della Settima Santa e per il rito della "Congrega" in tutte le domeniche dell'anno e nei giorni di precetto. Con l'arrivo da Napoli dell'attuale statua, questo Crocifisso fu usato per le altre due attività officiate dalla confraternita. Sempre presente a memoria d'uomo, la statua dell'Addolorata che però ha subito una modifica nei primi anni '70, quando in processione non era portata quella attuale ma l'effigie di legno scolpito, oggi parte inte-

grante del sepolcro permanente allestito nella chiesa del Crocifisso in via Sanzo. La Madonna che oggi si porta in processione è tornata in auge 30 anni fa, nel 1986, al termine del restauro per la conservazione. Si è cambiato anche percorso, con la processione che ha subito la modifica nel 1975, mentre furono altre vie furono introdotte in seguito.

Via Monaco entrò nella route quando era parroco don Domenico Sanzo, mentre via Papa ha avuto accesso solamente nel 1990. Uno dei più grandi cambiamenti secolari si è avuto nel 1991, quando per la prima volta a una processione del Crocifisso anche le donne indossarono l'abito confraternale. Regola cambiata l'anno prima durante la processione di San Nicola a settembre ma che, di fatto, ha aperto le porte a tutti. Un cambio che ha sensibilmente aumentato il numero dei partecipanti in abito tradizionale, poiché fino a quegli anni il numero di confratelli era di molto inferiore rispetto a oggi. C'erano anche meno emigrati che tornavano al paese e questo pesava sul numero. Ultima la data, con la processione del Crocifisso che fino agli inizi degli anni '70 si svolgeva la quarta domenica di settembre per passare solo per un anno alla prima e definitivamente alla quarta di agosto.

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN NICOLA DA CRISSA

L'evento negli occhi di un confratello

SAN NICOLA DA CRISSA - Appartenere alla confraternita del Santissimo Crocifisso è un chiaro senso d'identità spesso familiare. Infatti, il paese da sempre diviso, ha visto nelle confraternite la propria cultura, storia e tradizione. Togli a San Nicola da Crissa le confraternite e ti ritroverai il deserto intorno, poiché rappresentano la vita del paese, oggi come un tempo.

Sicuramente la modernità ha portato dei grossi cambiamenti rispetto a quando sono stati istituiti, ma le confraternite hanno contribuito a rendere vivo il paese e per questo il premio dato a loro nel 2014 dall'amministrazione comunale assume un doppio valore. Le congreghe più di tutti i premiati con il "Nicolino d'oro" hanno lavorato per il paese, mettendosi a disposizione della popolazione. Durante il periodo invernale attraverso le varie funzioni mantengono la religiosità sui propri livelli e in estate anche con i festeggiamenti civili, richiamando molti sannicolesi emigrati.

Essere membro di questa gloriosa confraternita ha qualcosa in più e molto dipende dalle esperienze, la partecipazione e l'insegnamento dei propri nonni. Si nasce già "Crocifissante" prima ancora di cittadino, perché queste famiglie sannicolesi si preoccupavano di iscriverne i propri figli e nipoti alla "Congrega" prima che all'anagrafe. Tanto era forte l'amore per il sodalizio, che un nascituro si avvicinava prima alla chiesa che allo stato.

I tempi oggi sono cambiati anche per via dei regolamenti, ma soprattutto con la flessione della devozione e partecipazione alla vita religiosa. Il giorno della festa non si vede più le camice bianche sulle quali



Un momento della processione

luccicava una cravatta rossa, oggi il progresso ha portato un nuovo abbigliamento, più casual, ma sempre nel rispetto della festa.

L'abito indossato nel giorno della processione è più di un semplice vestito, è la carta d'identità di ogni sannicolese e per questo in molti provvederanno con cura a indossarlo, non dimenticato i valori per i quali compiono questo gesto di pia devozione. Partecipazione non soltanto alla processione, ma a tutte le attività che si svolgono nell'anno, questa è la vera etichetta, perché la vita confraternale non si ferma solamente al mese di agosto.

Dal 1669, la confraternita del Santissimo Crocifisso vive tutto l'anno, attraverso la partecipazione alla vita parrocchiale e ai riti che puntualmente svolge ogni venerdì, un tempo la domenica. Riti che hanno scritto la storia del paese e che oggi sono molto apprezzati soprattutto all'estero e in Canada, dove ogni anno migliaia di pellegrini assistono alla "Congrega" nella prima domenica di luglio.

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN NICOLA Il forte richiamo verso il sodalizio va oltre le distanze

Il Santissimo Crocifisso nel mondo

SAN NICOLA DA CRISSA - Il richiamo è forte, l'amore verso quel sodalizio non ha paragoni e per questo il mondo ha imparato a conoscere la confraternita grazie a quei devoti sannicolesi che sono emigrati lontani. La confraternita del Santissimo Crocifisso è molto attiva anche in Canada, dove nel 1974 è nata un'associazione che ogni anno organizza una serie d'iniziativa, in particolare il pellegrinaggio con tanto di Santa messa e processione all'interno del Santuario dei Martiri Canadesi a Midland la prima domenica di luglio.

Associazione che si è fatta conoscere al mondo nel 1994, quando sempre all'interno del parco di proprietà del Santuario, ha installato un monumento recante le effigie del Santissimo Crocifisso e dell'Addolorata. Statue di bronzo di manifattura italiana che rappresentano in fede, con misure diverse, le due venerate nel paese della Calabria. Il

Santuario dei Martiri Canadesi si trova all'interno del municipio di Midland, a 135 chilometri dal centro di Toronto. Una scelta che agli occhi di molti sembrerebbe sbagliata ma che assume un valore molto più grande. Infatti, ogni anno San Nicola da Crissa e la confraternita sono oggetto di visita da migliaia di turisti, che si recano nel santuario in pellegrinaggio. La maestosità delle statue, il luogo all'aria aperta e la curiosità nel vedere quel complesso monumentale avvicinano molti stranieri.

L'associazione ha così lasciato un'impronta perenne di devozione, che nemmeno il tempo riuscirà a cancellare. Altri popoli che professano la religione cattolica, si sentono invasi da



L'opera a Midland, in Canada

una luce di pace quando si recano a pregare ai piedi del Crocifisso, in particolare quando assistono al rito della "Congrega" nel pomeriggio della prima domenica di luglio, quando la comunità presente si raduna per contemplare le piaghe di Cristo almeno una volta all'anno, così come nel paese che hanno lasciato a causa dell'emigrazione. Molti di loro non tornano al paese in estate e così approfittano di questa giornata per venerare il Crocifisso e l'Addolorata.

L'associazione dal punto di vista religioso non fa mancare nulla, compreso quel rito sconosciuto a molti ma che è carico di fede.

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA